

Clamorose conclusioni dell'inchiesta sul « caso » Rimi

Dura censura ai notabili dc per il mafioso alla Regione

Condannati i metodi clientelari della gestione del potere - Il presidente della giunta Mechelli ha « tentato di nascondere i suoi rapporti con Jalongo » - Gli organi esecutivi responsabili della « penetrazione mafiosa » - Deplorato anche l'assessore dc Di Tillo - Il documento conclusivo approvato dal Consiglio regionale con 35 voti sì e 11 astenuti

« Le indagini sui fatti connessi con il caso Rimi hanno permesso di individuare la responsabilità di alcuni notabili dc e di individuare i canali diretti e indiretti di natura politica e giudiziaria che hanno permesso al mafioso di penetrare nella Regione. « Per quanto riguarda la responsabilità collegata - si legge nel documento - la commissione ha potuto accertare che le giunte fin qui costituite hanno fatto più volte concessioni clientelari. « Bastano questi fatti a dimostrare che la gestione del potere è stata caratterizzata da un sistema di gestione del potere seguito fino ad oggi dai notabili dc che hanno favorito la penetrazione mafiosa e di un ponte sul quale può transitare anche l'infiltrazione mafiosa. E proprio qui si è avvertito lo scandalo di una vicenda Rimi.

Dopo aver denunciato i gravi responsabilità di cui sono stati esentati i notabili dc e messo in luce le « concessioni clientelari » il documento afferma che i metodi denunciati « hanno indubbiamente reso possibile la infiltrazione mafiosa registrata con il comando del Rimi » infiltrazione che è stata « facilitata » dalla possibilità di controllo e di intervento non solo da parte del consiglio e dei suoi organi ma persino di singoli componenti della giunta. « Dopo aver affermato che nel corso degli interrogatori alcuni assessori hanno dichiarato di essere stati in grado di nascondere i loro rapporti con Jalongo, il documento afferma che « come per altri notabili dc, i fatti determinati da accordi con Jalongo sono stati nascosti e non sono stati denunciati ».

Alcune indiscrezioni erano trapelate sul contenuto del documento che il presidente della Commissione di cui Di Tillo doveva leggere al consiglio regionale. Nessuno sapeva però con certezza fino a che punto era stato rivelato il « caso » Rimi. « La commissione ha fatto un'inchiesta di omertà che la Dc è sempre riuscita a stringere intorno a se stessa », si legge nel documento. « Il documento è molto duro nei confronti del presidente della giunta Mechelli - si legge nella relazione - che ha ripetutamente tentato di celare i suoi rapporti personali con Jalongo nel quale ha permesso la infiltrazione mafiosa ». « Anche l'assessore dc Di Tillo (preparazione) viene esentato dalle responsabilità acquisite in materia di infiltrazione mafiosa », si legge nel documento. « Il documento è molto duro nei confronti di Di Tillo, che ha permesso la infiltrazione mafiosa ». « Il documento è molto duro nei confronti di Di Tillo, che ha permesso la infiltrazione mafiosa ».

La commissione deplora poi le inesattezze e omissioni nei confronti di Di Tillo, che ha permesso la infiltrazione mafiosa. « Anche l'assessore dc Di Tillo (preparazione) viene esentato dalle responsabilità acquisite in materia di infiltrazione mafiosa », si legge nel documento. « Il documento è molto duro nei confronti di Di Tillo, che ha permesso la infiltrazione mafiosa ».

Nulla la votazione per un giudice costituzionale

LA DC CONTINUA A IMPEDIRE L'ELEZIONE DI LELIO BASSO

Nella seduta congiunta Camera-Senato si è ripetuta la situazione di tre mesi fa - Dichiarazioni di Terracini - L'atteggiamento del gruppo dc criticato dai socialisti (che avevano presentato la candidatura) e dalla sinistra democristiana - La discussione sul referendum

Al liceo scientifico « Copernico »

Bologna: arrestati 13 studenti che avevano protestato contro una provocazione dei fascisti

Una banda di squadristi, con bastoni, catene e bracciali chiodati si era recata dinanzi alla scuola - Oggi manifestazione in piazza Maggiore

Bologna 27. Trenti studenti della Fgci e della Sezione universitaria comunista sono stati arrestati stamane e rinchiusi rapidamente nel carcere giudiziario di San Giovanni in Monte in seguito a un raid poliziesco al Liceo scientifico « Copernico » di via Schiavonia. Il gravissimo atto di repressione avviene all'indomani delle violenze operate da una banda di repressi fascisti, i quali ieri mattina armati di bastoni, catene, bracciali chiodati, avevano fatto apparizione al Liceo « per istaurare un rapporto di collaborazione tra docenti e studenti ». « Come è noto non fu portata a conoscenza del Tribunale una denuncia contro i fascisti accusati della giunta di essere coinvolti in un « giro » di interessi. L'ultima parte del documento riguarda la denuncia di Di Tillo, che ha permesso la infiltrazione mafiosa ».

Anche nei come nella prima votazione avvenuta il 10 luglio scorso la Dc ha impedito che a Camera e Senato in seduta congiunta si discutesse il compagno Lelio Basso giudice della Corte costituzionale. Basso (ex deputato del Psi) cui spettava il diritto di esprimere tale indicazione per la sostituzione del compagno Basso, presidente della stessa Corte di caduto poi scadenza del mandato.

Tutti i partiti dell'arco costituzionale del Pci al Pli più quelli democristiani con l'eccezione del Psi si sono schierati contro Basso. Ma non la Dc che si è unita alla « destra » di monarchici nel far mancare al candidato del Psi il quorum dei 2/3 dei componenti l'assemblea (384 voti). Basso ne ha ottenuti 377, mentre le schede bianche sono state 521 i voti dispersi 30 e le schede nulle 2. Il 13 luglio la prima votazione aveva dato i seguenti risultati: Basso 381 schede bianche 359 voti dispersi 28. La votazione doveva pertanto essere ripetuta il 9 novembre prossimo.

Scagliata la polizia contro la manifestazione

Da 4 anni il governo rinvia le richieste degli invalidi

Erano giunti da tutta Italia per sollecitare l'approvazione delle leggi per il collocamento a lavoro, la reversibilità della pensione, la protezione contro gli infortuni - Agenti e carabinieri hanno aggredito il corteo che era autorizzato: 13 manifestanti feriti - Immediata reazione dei deputati Pci

Il governo ha duramente represso ieri a Roma con il pugno di ingenti forze di polizia e carabinieri una civile e imponente protesta dei mutilati e invalidi del lavoro già regolarmente autorizzata. Con la manifestazione si è tentato di sollecitare il governo e il Parlamento a definire sul piano legislativo le loro legittime rivendicazioni tra cui il collocamento alla vita e la reversibilità della pensione. I tredici manifestanti sono finiti in carcere e alcuni sono rimasti feriti. La reazione dei deputati comunisti alla Camera che hanno presentato una mozione di condanna è stata immediata. « Immediata reazione dei deputati Pci ».

« Un pinguino infantile? O non piuttosto un cenno premonitore di ben più grandi propositi nei confronti dei problemi che incombono sulla politica pubblica del paese? ». « Sen a dubbio la rinviazione di Lelio Basso alla Corte costituzionale nella quale la legge di Di Tillo è stata approvata e rinvia a ritardare senza franchi ritardi la competenza dei suoi tempi più lontani dimostra come questa politica sia in realtà la sua natura inadattabile a quella corretta da comparare con la costituzione e la funzionalità democratica del Parlamento e in ultima istanza di tutte le strutture istituzionali della nostra Repubblica ». « Al punto che non si esista a paralizzare pur di non adeguarsi al maggior bene della nazione ». « E' evidente che la costituzione ha preposto a salda guardia dei propri essenziali fondamenti e qui non era da ricercarsi un compromesso poiché la norma da osservare fu la sua ». « Il frutto di trattative e di accordi in tempi lontani e nulla di interveniente che possa averle una parte ». « Almeno - ha concluso Terracini - per la gente e per i partiti che stanno alla parola che cioè stanno alla parola ». « Naturalmente ».

« Le osservazioni della dottoressa pubblicata in un breve comunicato sulla situazione politica italiana. Riguardo al referendum il commentatore del settimanale si chiede a un certo punto in quale modo i partiti vorrebbero evitare la consultazione e i comunisti - scrive l'antonomastico - continuano a proporre una revisione concordata della legge Fortuna-Baslini salutando i principi fondamentali della legge ma siccome la consultazione popolare con il referendum è un modo la revisione potrebbe impedire il referendum ». « E' evidente che la sfiducia giuridica di questa tesi Limitativa del referendum riguarda come a tutti è noto una ben definita e solida minoranza che non si ostina in generale. Una volta mutata questa legge e quindi sostituita con un altro testo legislativo così come hanno proposto i comunisti (e non solo essi del resto) è evidente che per effetto delle nuove leggi che regolano il referendum e della Costituzione la validità del referendum è compromessa dal comitato di Gibino Lombardi e soci ». « c. f. ».

UN ESEMPIO E UN IMPEGNO

Il documento finale con il quale il Consiglio regionale del Lazio ha concluso i lavori tesi ad accertare la situazione repressiva politica nei confronti del « caso Rimi » è una buona risposta a molte attese dell'opinione pubblica. Dopo avere espulso dalla Regione due personaggi non minori risultati coinvolti con il « caso Rimi », il governo che avrebbe dovuto essere al di sopra di ogni sospetto candidato della Dc ad alti incarichi nella Regione e il capogabinetto del Presidente (dc) della Regione stessa - il Consiglio è andato avanti. Accogliendo le istanze della Commissione di inchiesta e approvando il suo dictamen motivato, il Consiglio regionale ha esplicitamente condannato concezioni e metodi clientelari che da 20 anni costano il punto di forza del potere democristiano e il veicolo delle peggiori infiltrazioni contrarie all'ordine di tempo. L'infiltrazione mafiosa. Si tratta come si può facilmente comprendere di un successo che spetta non solo a chi come i comunisti ha per primo messo il dito sulla piaga ma a tutte le forze regionalistiche che dopo avere respinto in un insidioso tentativo di insabbiamento democristiano hanno isolato nella Dc i gruppi più repressivi a far luce sulla vicenda. Non è che questi gruppi non abbiano tentato di mettere in atto un clima di fuffa e di calce con la loro partecipazione alla destra a pensosi divismi. Il fatto è che anche a Roma un elemento di novità politica avanzata, l'azione operante a mafiosa non è così facile come alcuni ritengono. E quindi le menti di questi gruppi del « caso Rimi » sono state sventolate. Il nostro dissenso di vedete colare la Regione intera sotto il peso dell'impotenza a far luce è stato di lusso. Dopo di che anche l'attuale di sinistra ha dovuto prendere atto del fallimento dei suoi « facili » molliti « gruppi » di compromesso. Il voto del Consiglio dunque primo in merito tutto la Regione come Stato e punisce colà il demone di individualmente impotenti di tutti gli punti. E' un successo che si è sempre avuto e avallato dalla « sinistra ». In una vicenda politica come questa non si può fondere la « sinistra » con il « caso Rimi » e a Roma - di che cosa è più calce e articolato.

UN ESEMPIO E UN IMPEGNO

Il documento finale con il quale il Consiglio regionale del Lazio ha concluso i lavori tesi ad accertare la situazione repressiva politica nei confronti del « caso Rimi » è una buona risposta a molte attese dell'opinione pubblica. Dopo avere espulso dalla Regione due personaggi non minori risultati coinvolti con il « caso Rimi », il governo che avrebbe dovuto essere al di sopra di ogni sospetto candidato della Dc ad alti incarichi nella Regione e il capogabinetto del Presidente (dc) della Regione stessa - il Consiglio è andato avanti. Accogliendo le istanze della Commissione di inchiesta e approvando il suo dictamen motivato, il Consiglio regionale ha esplicitamente condannato concezioni e metodi clientelari che da 20 anni costano il punto di forza del potere democristiano e il veicolo delle peggiori infiltrazioni contrarie all'ordine di tempo. L'infiltrazione mafiosa. Si tratta come si può facilmente comprendere di un successo che spetta non solo a chi come i comunisti ha per primo messo il dito sulla piaga ma a tutte le forze regionalistiche che dopo avere respinto in un insidioso tentativo di insabbiamento democristiano hanno isolato nella Dc i gruppi più repressivi a far luce sulla vicenda. Non è che questi gruppi non abbiano tentato di mettere in atto un clima di fuffa e di calce con la loro partecipazione alla destra a pensosi divismi. Il fatto è che anche a Roma un elemento di novità politica avanzata, l'azione operante a mafiosa non è così facile come alcuni ritengono. E quindi le menti di questi gruppi del « caso Rimi » sono state sventolate. Il nostro dissenso di vedete colare la Regione intera sotto il peso dell'impotenza a far luce è stato di lusso. Dopo di che anche l'attuale di sinistra ha dovuto prendere atto del fallimento dei suoi « facili » molliti « gruppi » di compromesso. Il voto del Consiglio dunque primo in merito tutto la Regione come Stato e punisce colà il demone di individualmente impotenti di tutti gli punti. E' un successo che si è sempre avuto e avallato dalla « sinistra ». In una vicenda politica come questa non si può fondere la « sinistra » con il « caso Rimi » e a Roma - di che cosa è più calce e articolato.

Novecento emendamenti DC-destra alla legge universitaria

Oltre 900 sono gli emendamenti presentati o annunciati alla Camera per la legge di riforma universitaria in discussione in questi giorni in aula della Camera. « I comunisti e i socialisti sono stati i più attivi nel presentare emendamenti », si legge nel comunicato. « I comunisti e i socialisti sono stati i più attivi nel presentare emendamenti ».

Per l'Alto Adige approvato il «pacchetto»

Con l'approvazione di una legge che modifica l'ordine finanziario della Valle d'Aosta e con la votazione definitiva del « pacchetto » dell'Alto Adige, la Camera ha approvato il « pacchetto » dell'Alto Adige. « Il « pacchetto » dell'Alto Adige è stato approvato con 350 voti a favore e 100 contrari ». « Il « pacchetto » dell'Alto Adige è stato approvato con 350 voti a favore e 100 contrari ».

Le calunnie e il referendum

Alcuni giornali hanno riportato una lunga presa di parola di Di Tillo sul referendum. « Di Tillo ha parlato di calunnie e di insabbiamento ». « Di Tillo ha parlato di calunnie e di insabbiamento ».

Il compagno Schiapparelli compie 70 anni

Una lettera del compagno Longo

Al compagno Stefano Schiapparelli che compie oggi 70 anni il compagno Luigi Longo segretario generale del Pci ha inviato la seguente lettera

« Caro Schiapparelli, ti invio per il tuo settantesimo compleanno il saluto del Pci e del compagno Longo. Il tuo impegno è particolarmente affettuoso nel ricordo del lavoro comune svolto per il Partito anche nelle condizioni più difficili. « Caro Schiapparelli, ti invio per il tuo settantesimo compleanno il saluto del Pci e del compagno Longo. Il tuo impegno è particolarmente affettuoso nel ricordo del lavoro comune svolto per il Partito anche nelle condizioni più difficili ».

REFERENDUM

« Il « caso Rimi » è stato in tergo », si legge nell'articolo. « Il « caso Rimi » è stato in tergo », si legge nell'articolo ».

LUIGI LONGO

Il compagno Stefano Schiapparelli compie oggi 70 anni. « Il compagno Stefano Schiapparelli compie oggi 70 anni ».

Lunedì Nenni parte per Pechino

Pietro Nenni partirà lunedì per Pechino dove si reca in visita su invito del governo della Repubblica Popolare Cinese. « Pietro Nenni partirà lunedì per Pechino dove si reca in visita su invito del governo della Repubblica Popolare Cinese ».